

Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO VII - N. 45 - ACQUI, Sabato 2 e Domenica 3 Novembre 1929 - Anno VIII E. F.

Conto corrente con la posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Estero L. 28 Per la Pubblicità rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione Stab. Tipografico Tirelli del Cav. A. Martelli Ogni numero cent. 25 - Arretrato cent. 40.

II NOVEMBRE

Ogni anno, al tornare del Novembre, la nostra mente è richiamata, con più intensità di sentimento, al ricordo dei nostri Cari, che più non sono e che ci precedettero verso il comun destino.

Ricordiamo col pensiero la loro vita, le loro abitudini che furono anche un poco le nostre e che noi continuiamo a vivere perché partecipi più diretti d'essi, finché di noi stessi tramanderemo in altri una qual che parte, almeno il ricordo, per mantenere sempre ininterrotta e lusinghiera quella corrispondenza di amorosi sensi, senza della quale poca gioia ha veramente nel sepolcro, chi non lascia eredità d'affetti. È qui tutta la bellezza del ricordo dei nostri cari Estinti; qui ove la voce del cuore la vince sulla ragione per credere, fermamente credere che essi, i nostri Cari, non sono morti se non alla vita materiale, e che vivono quella spirituale, che s'allieterà anche della nostra memoria, della nostra voce, ch'essi sentono, fatti più sensibili al ricordo devoto di chi lasciarono al di qua, come continuatori della loro stessa esistenza, della loro missione.

Il 2 Novembre, ricorrenza pietosa quant'altra mai, tutti ci ricorda i trapassi, lontani e vicini, grandi e piccoli, per raffigurarci come raccolti in una nuova vita, non più caduca, ma perenne, lieta della visione di Dio, che li avrà accolti nel Suo regno di gloria e di beatitudine, propiziati anche dal nostro fervore di pietà e dai voti ardenti del nostro cuore.

Tale è il gentile umano pensiero che tutti, in questo giorno dedicato alla santa memoria dei Morti, com muovono, per renderci degni di Essi con l'opre oneste, con la nobiltà dei sentimenti, affinché la loro memoria s'illumini di nuova gloria, come noi di nuovi meriti.

IV NOVEMBRE

La data gloriosa, che ha segnato la fine della grande guerra, che ha fatto gioire il cuore di tante mamme, che ha ridonato alle famiglie trepide i loro figli e ridato il volto sereno alla Patria, che pur dal sacrificio di tanti Eroi fu resa più illustre e potente, sarà celebrata, domani, con rinnovato fervore di riconoscenza verso i gloriosi Caduti, e con intensità di nuovi propositi per renderci degni di Essi, del loro sacrificio. Il mesto ricordo di Essi s'illumina di tutti i riflessi della gloria, cui la Patria, nel suo trionfo, ha sacro i suoi figli, che per Lei morirono. Nel cielo radioso della Patria, Essi sono la più fulgida costellazione più vicina al Dio degli Eserciti: sono l'invisibile scorta d'onore della Patria marciante sicura verso i suoi nuovi e più gloriosi destini. La loro memoria non morrà. E quei sassi e quelle zolle che, già intrisi del loro generoso sangue, coprono ora i loro giovani corpi, sa-

ranno sacre reliquie, che la riconoscenza della Patria conserverà sempre con religiosa pietà, e

*"Che sien lodate e chiare eternamente
"Dall'uno all'altro polo"*

PROGRAMMA.

Nella ricorrenza dell'XI Annuale della Vittoria, l'Associazione Combattenti, Sezione d'Acqui, d'accordo colla gloriosa consorella, l'Associazione dei Mutilati, ha stabilito il seguente programma di cerimonie, che si svolgeranno Domenica 3 Novembre:

Ore 9 - Adunata in Piazza S. Francesco - Corteo per via Vittorio Emanuele - Torre Civica - Piazza della Bollente - Via della Bollente - Duomo.

Omaggio ai Caduti della Guerra del Risorgimento con l'offerta di una corona di fiori alla lapide posta sotto alla Torre Civica che li ricorda.

Ore 9,30 - Solenne Messa in Duomo di ringraziamento a Dio per la Vittoria conseguita, di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe di Piemonte, figlio del 1° Soldato d'Italia S. M. il Re, e di auspicio per le sue fauste nozze colla Principessa Maria José del Belgio.

Ore 10 - Corteo dal Duomo al Monumento ai Caduti. Omaggio riverente ai Gloriosi compagni con l'offerta di una corona di fiori e con un minuto di raccoglimento.

Ore 10,30 - Corteo al Salone Municipale, dove verrà fatta la Rievocazione di Vittorio Veneto.

Le Autorità, tutte le Associazioni Civili e Militari con Bandiere, i cittadini sono invitati a prendere parte alla cerimonia.

Ore 13 - Mensa fraterna tra i Combattenti e Mutilati, prenotati, all'Albergo Vittoria Via Garibaldi Acqui.

Il Direttore

A S. A. R. il Principe Umberto

In occasione del faustissimo fidanzamento del nostro amato Principe Ereditario e a felicitazione dello scampato pericolo vennero, spediti i seguenti telegrammi:

A S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte - Bruxelles.

Acqui, sempre fedele e devota, onorasi presentare V. A. R. vivissime felicitazioni per faustissimo fidanzamento esultando per scampato esecrando attentato A. V. R. adorata dalla intera Nazione e particolarmente da questa Cittadinanza.

Con profondo ossequio.

Podestà Buglione di Monale.

La risposta telegrafica di S. A. R. al Podestà di Acqui.

Devoti sentimenti espressi da cordata cittadinanza sono giunti molto graditi Augusto Principe che ringrazia tutti cordialmente.

Generale Clerici.

Nell'esultanza generale per lo scampato pericolo di S. A. R. Umberto di Savoia, questa Associazione inviava a S. M. il Re il seguente telegramma: A S. E. Aiutante di Campo

di S. M. il Re - Roma.

Associazione Nazionale Combattenti Acqui (Piemonte) - Plaudente scampato pericolo Altezza Reale Principe Umberto di Savoia, che commossa ricorda sempre per avvenuta Inaugurazione Monumento Caduti - invia vostra Sacra Maestà espressione profonda incondizionata devozione.

Tenente Geom. Carlo Depetris che veniva degnato della seguente risposta:

Pregiomi partecipale Sovrani ringraziamenti pei sentimenti di cui Vostra Signoria era interprete.

Generale Asinari di Bernezzo.

Il VII Annuale della Rivoluzione Fascista

Anche quest'anno, la fatidica data fu ricordata con entusiasmo da tutti gli Italiani e specialmente dai Fascisti, consci dell'importanza del grandioso avvenimento storico, che ha rivoluzionato usi e costumi della Patria nostra, richiamandola ai fasti del suo glorioso passato, per nuove affermazioni di civiltà e di benessere.

E fu così che anche la nostra Città ha, domenica, con vivo sentimento patriottico, celebrato la grande data, formulando nuovi propositi di devozione alla Patria ed alle sue Istituzioni, di disciplina e di ossequio al Regime ed alle norme, che il Duce, il magnifico assertore delle nuove idealità fasciste, vorrà dettare per completo raggiungimento dei fini, di cui la Marcia su Roma fu l'inizio e la prima spinta per l'ascensione gloriosa dell'Italia.

E, mentre i Fascisti e la balda Milizia e le Associazioni dei gloriosi Mutilati e Combattenti, le forze sindacali, acquisi e circondariali, attorno ai loro Gerarchi, ai gagliardetti e vessilli, si davano convegno ad Alessandria, per partecipare alla grandiosa adunata, affermazione solenne della incrollabile fede della Provincia di Alessandria nei destini del Fascismo e dell'Italia fascista, testimoniata con l'omaggio alle Supreme Gerarchie fasciste provinciali ed all'on. Begnotti inviato dal Duce a portare la sua parola incentiva di nuove affermazioni di compattezza e di operosità, Acqui, celebrava la fatidica ricorrenza annuale con imbandierare edifici pubblici e privati, con il martellare maestoso del Campanone di Città, acquistando un senso di grandiosità all'avvenimento.

Pochi possono ancora, più per partito preso, che per convinzione, straniarsi alla sublimità dell'ideale fascista, alla nuova atmosfera vibrante di insoliti propositi di grandezza e di civiltà, che ognuno può constatare nell'eloquenza delle cifre o nella maestosa piramide delle opere pubbliche e private, contrassegnanti, come pietre miliari, il percorso glorioso della nuova politica del Fascismo.

E la Marcia continua e si afferma sempre più con nuovi propositi di grandezza e di benessere. Lo disse il Duce: "Dopo sette anni siamo più giovani, più forti e più implacabili di prima. A differenza d'altri paesi, d'altri popoli, l'Italia oggi è veramente come io la volevo: un esercito di cittadini e di soldati, dediti alle opere di pace, laboriosi, silenziosi, disciplinati, pronti per ogni battaglia e per ogni vittoria".

Eloquenti parole che riempiono di orgoglio ogni italiano, ed illustrano con insolita tonalità ai dissueti orecchi ed ai volentieri sordi o ciechi, i titoli di benemerita e di grandezza del Fascismo e del suo Duce.

Inaugurazione Opere eseguite nella nostra Città.

Nel pomeriggio, ad iniziativa del nostro egregio Podestà, con l'intervento di tutte le Autorità e Rappresentanze civili e militari ed invitati, si svolse la visita inaugurale alle diverse opere pubbliche e private, eseguite, durante l'anno VII dell'Era fascista. E, per prima, fu visitata la nuova strada lungo il torrente Ravanasco: strada tanto necessaria per la comodità ed interessi di una delle più ricche regioni del nostro territorio, e confinante con la frazione Bagni, fervente di vita balneare e di grande avvenire.

Il Segretario sig. Rapetti, a nome degli Utenti, dà il benvenuto al sig. Podestà, e lo ringrazia per l'appoggio dato per la riuscita dell'opera, appoggio che i consorziati sperano Egli vorrà sempre continuare, nell'interesse dei suoi amministrati.

Quindi le Autorità visitano minutamente la strada, mentre il Geom. Bruno fornisce interessanti particolari.

Detta strada parte dall'incrocio delle due vecchie strade della Montagnola e Bigogna, nei pressi dell'Albergo Isola Bella, e va sino alla cascina Porta a raggiungere la vecchia strada per Ovrano. Misura circa 1350 metri in lunghezza e metri 5 di larghezza. La spesa di L. 190.000, è sostenuta dagli utenti consorziati, col sussidio di un quinto del Comune di Acqui.

La strada si arricchisce anche di 3 ponti in cemento armato di metri 8 di luce ed alti da 8 a 10 metri.

Essa attraversa pure il rio Bruciata con un acquedotto di metri 1,50 di luce, lungo circa 16 metri e con un rilevato alto circa 15 metri.

La strada si presenta molto bene e soprattutto comoda: è accurata in ogni particolare atto ad assicurarne l'uso e la durata, come fu rilevato dai competenti, a nome dei quali il Podestà ebbe parole lusinghiere per l'impresario sig. geom. Bruno Giuseppe, sotto la cui intelligente guida e perizia, i lavori si svolgono. Una lode va pure al signor Caratti Vittorio, Presidente del Consorzio, pel vivo interessamento all'opera, ed al signor Carlo Rapetti, Segretario, che, anche per questo dimostra qualità non comuni d'intelligenza e tatto nel disbrigo delle pratiche inerenti.

È una strada veramente utile, e che risponde alle esigenze di viabilità e igiene tanto raccomandate dal Governo per un maggior conseguimento di civismo e di benessere delle nostre popolazioni.

La strada, si spera, che col tempo possa essere proseguita sia per Ovrano che per Cavatore e Ponzone. Un prelibato bicchiere di vino bianco, offerto dal Consorzio, ha collaudato quella visita.

Alle Terme Nuove.

Quindi Autorità ed invitati, visitate le strade, di recente, sistemate, passano a visitare i grandiosi lavori alle Nuove Terme, già eseguiti dalla nuova Società avv. Michetti, per un importo di oltre 1.500.000 lire. È un primo nucleo di lavori di adattamento e di rinnovazione che formano l'ammirazione dei visitatori per l'impronta di signorilità e di modernità largamente seguite e che più attrarranno per la grandiosità ed imponenza, ad opera compiuta, la cui spesa, come si sa, sarà di 12 milioni.

Gli autorevoli visitatori sono accompagnati, nella loro visita, dall'ing. Lelli, sotto la cui direzione i lavori si eseguono e dal cav. Mercede, Direttore amministrativo delle Terme, che forniscono preziose informazioni, schiarimenti precisi, dettati dalla competenza, ai visitatori, arricchendo la loro mente di nuovi dati intorno ai lavori ed abbellimenti, soddisfacendo, in pari tempo, alla giusta loro curiosità di intravedere la portata delle grandiose opere costruende. E così con la più intima compiacenza per quanto la nuova Società ha già fatto, è sorto in tutti l'augurio di vedere finalmente le nostre Terme assurgere a quella importanza veramente mondiale, che loro già deriva dalla prodigiosa cura del fango e dell'acqua che vi si pratica, e alla cui maggiore valorizzazione occorre soltanto signorilità d'ambiente, confortata di tutte le più moderne esigenze di igiene e di soggiorno.

Al nuovo Asilo.

Si passa quindi a visitare l'edificio del nuovo Asilo Infantile, che i fratelli Moiso, due nostri concittadini emigrati in America, hanno, coi loro risparmi, regalato alla loro città natale. L'edificio, già ultimato nella copertura, si staglia nella sua elegante forma architettonica, fra il verde panorama, lungo il Viale Savona; si sta ora accudendo alle finiture interne.

I visitatori sono accompagnati, e forniti di ragguagli e di notizie, dal Presidente dell'Amministrazione dell'Asilo, dott. cav. Rossi, dal geometra Chiara assistente ai lavori e dal sig. D. Trinchero, membro dell'amministrazione.

Il nuovo edificio incontra le approvazioni di tutti, che ne lodano l'ampiezza delle aule, la sapiente disposizione degli alloggi, il refettorio e tutti gli annessi, e soprattutto i due ampi terrazzi ad uso palestra. L'edificio sarà pure dotato di cortile, palestra e giardino per la ricreazione.

Questa nuova opera, che torna di grande onore alla Città e soprattutto di utilità per i nostri bimbi, verrà solennemente inaugurata l'anno prossimo, con speciale cerimonia, degna dell'Istituzione e del ricordo dei generosi oblatori.

All' Ospedale.

La giornata si chiude quindi con una visita all'Ospedale, ove gli invitati, dopo aver ammirato il busto di S. E. Monsignor Capra, accompagnati dal Presidente Maggiore De Marco ed ossequiati dalla rev. Madre Superiora, visitano le aule rimodernate ad uso refettorio, scuola e laboratorio, e la palestra tanto utile per gli esercizi fisici dei nostri piccoli orfanelli.

E qui ha avuto termine il pellegrinaggio civile della giornata, che fu molto edificante per le nostre Autorità e Rappresentanze, che, mentre si complimentavano coi due massimi Gerarchi cittadini, il sig. Podestà, conte Buglione di Monale ed il sig. Segret. politico, conte Veggi di Castelletto, per lo spirito di iniziativa veramente commendevole nell'avvisare all'opportunità ed ai mezzi di soluzione dei principali problemi cittadini, formulavano i più sinceri auguri di vedere Acqui, mercè la buona volontà e la collaborazione di tutti, raggiungere le più radiose mete di benessere economico e di progresso civile e morale, sotto la spinta possente del Fascismo, rinnovatore possente di uomini e cose.

E la bella giornata, dedicata alla rievocazione della fatidica Data, concretata ovunque in opere di grande utilità pubblica e privata, si chiude con una sfarzosa illuminazione ai diversi edifici pubblici, e con un concerto della Banda Dopopolavoristica nei locali del Circolo Fascista, ove i soci, attorno al sig. Podestà, al sig. Segretario politico e Direttorio, brindarono alle fortune dell'Italia, alla gloria del Re e del Duce, al migliore avvenire di Acqui fascista.

DOPOLAVORO FEMMINILE

La Presidenza rende noto alle iscritte che giovedì 7 corr. la tanto utile Istituzione aprirà i battenti nei nuovi comodi locali in Via Biorci, n. 1.

Si spera nella assidua e sempre più numerosa frequenza delle iscritte.

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ED ACQUE TERMO MINERALI
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE
ELETTROTHERAPIA Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA